

ROUTE

di

CLAN



"Val di Susa"

1-9 agosto 1987



-CLAN DELL'ARCOBALENO-

È ora di pensare alla Route della prossima estate.

Una Route non si improvvisa, non la si inventa approssimativamente, non la si lascia alla avventura di quello che può capitare.

Anche se la Route è la «grande avventura» della vita scout, e deve contenere la ricchezza dell'ignoto e della continua scoperta, del non garantito e del non assicurato, esige tuttavia un insieme di contesto e di struttura che ne costituisca la trama su cui poi si inserisce il nuovo, l'improvviso, l'imprevisto.

Pensarsi prima e pensare programma, percorso, idealità, scopi, mete materiali e spirituali, è indispensabile per una Route che voglia essere una espressione scout, un momento educativo, e non soltanto un passatempo più o meno avventuroso.

Come primo passo bisogna precisare bene che cosa vogliamo che sia una Route, la nostra Route.

Ci sono molti modi con cui visualizzare questa realtà che, nata nello scoutismo, oggi diventa un momento appropriato da molte persone, perdendo spesso la sua caratteristica specifica. Route non è divorare chilometri e chilometri per una specie di gara di resistenza o per guadagnare il premio del più lungo percorso.

Qualche volta c'è il gusto di poter raccontare le decine e decine di chilometri inghiottiti in un giorno, e apparire a se stessi e a chi ci ascolta degli strani eroi.

Route non è nemmeno farsi comodi viaggi in treno o in altri mezzi pubblici, né tanto meno con macchine private!

L'importante non è vedere tanti luoghi, passare di valle in valle o di città in città, ma è saper camminare portandosi addosso il necessario per vivere, e pensare e godere quanto e quanti si possono incontrare.

Se il progresso moderno mette a disposizione comodi mezzi di locomozione, non è detto che sia sempre necessario usarli e perdere il gusto delle sole proprie risorse.

Route non è neppure andarsene a spasso con gli amici, ciondolando da un luogo all'altro, portandosi dietro abitudini e servitù di ogni giorno, in una specie di zona franca in cui tutto è possibile, lecito, e accettabile.

Certe Route spesso non sono altro se non una fuga da casa per meglio chiudersi nei propri comodi e nella propria faciloneria.

Queste non sono Route nel senso scout.

Che cosa è, allora, una Route?

Non vogliamo restare in una prospettiva idealistica

lontana dalla nostra sensibilità, né obbedire ad abitudini e tradizioni antiche: per noi, oggi, per questa nostra civiltà, per queste generazioni nuove, che cosa può e deve essere una Route?

Per uno scoutismo di oggi, così attento al sociale, così desideroso di essere una voce libera e genuina, per uno scoutismo aperto alle esigenze e alle attese dei giovani di oggi, che cosa è una Route?

Per uno scoutismo che vuole essere anche un momento di esperienza religiosa e cristiana, e vuole superare livelli moralistici per una affermazione critica della propria risposta di fede, che cosa è una Route?

Dobbiamo poter rispondere a queste domande, se vogliamo fare qualcosa di nuovo e di utile, se vogliamo continuare quella intuizione educativa che ebbe B.P. quando capì che cosa si poteva e doveva offrire e chiedere ai giovani del suo tempo per sottrarli alla facile evasione di una vita senza ideali condannata a non essere goduta e spesa nella sua pienezza.

Una Route deve poter offrire una occasione di «novità» genuina, quella novità che nasce dalla ricerca del senso più vero del vivere, e misura e valuta quei modi e mezzi che sembrano scontati e imprescindibili.

Una Route è il momento per vivere un ideale e viverlo fino in fondo, come non è possibile o meno facile in altre situazioni: è l'occasione per accorgersi che gli ideali non sono illusioni né fantasmi evanescenti ma realtà alle quali il nostro animo tende irresistibilmente.

Una Route è l'apprendistato di una convivenza finalmente fraterna, dove tutto è condiviso, dove nulla è chiuso nel cerchio egoistico di ciascuno ma diventa di tutti: dal cibo al danaro, dalle idee alle intuizioni personali, tutto via via viene capito come «privato» non in senso assoluto, ma privato perché ciascuno ne è responsabile per offrirlo agli altri.

Una Route è anche l'esperienza di una vita finalmente libera: non più aggogata alle mode, alle necessità indotte, al superfluo (sigarette, gomme...) così facilmente contrabbandato come importante. Se no, che cosa significano tante affermazioni di giustizia e di uguaglianza in campo sociale e politico, quando non si è capaci di cominciare da se stessi a togliere le cause di una sperequazione dilagante? Quale reale azione di cambiamento siamo capaci di fare, se continuiamo a seguire le leggi di un sistema disumano che aumenta la miseria dei miseri e la ricchezza dei ricchi?

La Route diventa non un episodio a sé stante, quasi una eccezione o un attestato di buona condotta, ma l'inizio vissuto di una nuova mentalità, la «prova» di un sistema di vita finalmente rispettoso di tutti e di ciascuno.

Ecco perché la Route ha una grande importanza nella vita scout: non è una attività qualunque, e nemmeno un gesto straordinario, ma un fatto emblematico, un punto di riferimento, un modello che si vuole rendere possibile in tutto il comportamento generale.

Se in quei giorni è possibile vivere secondo un preciso ideale e provare un gusto, una gioia, una pienezza altrimenti non conosciuta, è segno che così deve essere la vita, così vogliamo indirizzare e spendere le nostre capacità, è segno che siamo fatti per questo modo di vita e non per altri.

Gli altri modi di vita ci vengono addosso con la violenza delle pubblicità, delle mode, dei nostri stessi istinti, ma non sono quelli che desideriamo più sinceramente e che più completamente rispondono alle nostre attese: la Route è il momento della verità e quindi della libertà.

Come fare perché una Route sia così?

L'unica ricetta è la fedeltà allo spirito scout, l'attenzione ai particolari che sono la traduzione concreta delle grandi linee ideali, la severità con se stessi per raggiungere quelle mete che ci si presentano come scopo e significato della Route medesima.

Su questa linea vorrei sottolineare quel comportamento generale che comincia dal vestire, dal modo con cui si fa e si porta lo zaino, e arriva al modo di parlare, di cantare, di trattare le singole persone, alla capacità di silenzio e di ordine, alla sobrietà e fraternità nel prendere i pasti, allo spirito di servizio all'interno della comunità: è quel comportamento che si definisce con la parola stile, e che non è esteriorismo ma trasparenza di un animo, e nel medesimo tempo è apprendistato di un insieme di virtù essenziali.

In questa tensione e per rendere possibile e gioiosa una Route, diventa necessario uno spirito religioso, una esperienza cristiana forte e genuina.

La riflessione sulla parola di Dio, la preghiera personale nel silenzio, la celebrazione della Eucaristia, e altri momenti esplicitamente cristiani, trovano un terreno pronto, e a loro volta generano una certezza nuova.

Il rapporto personale e comunitario col Cristo risorto diventa un fatto traboccante di

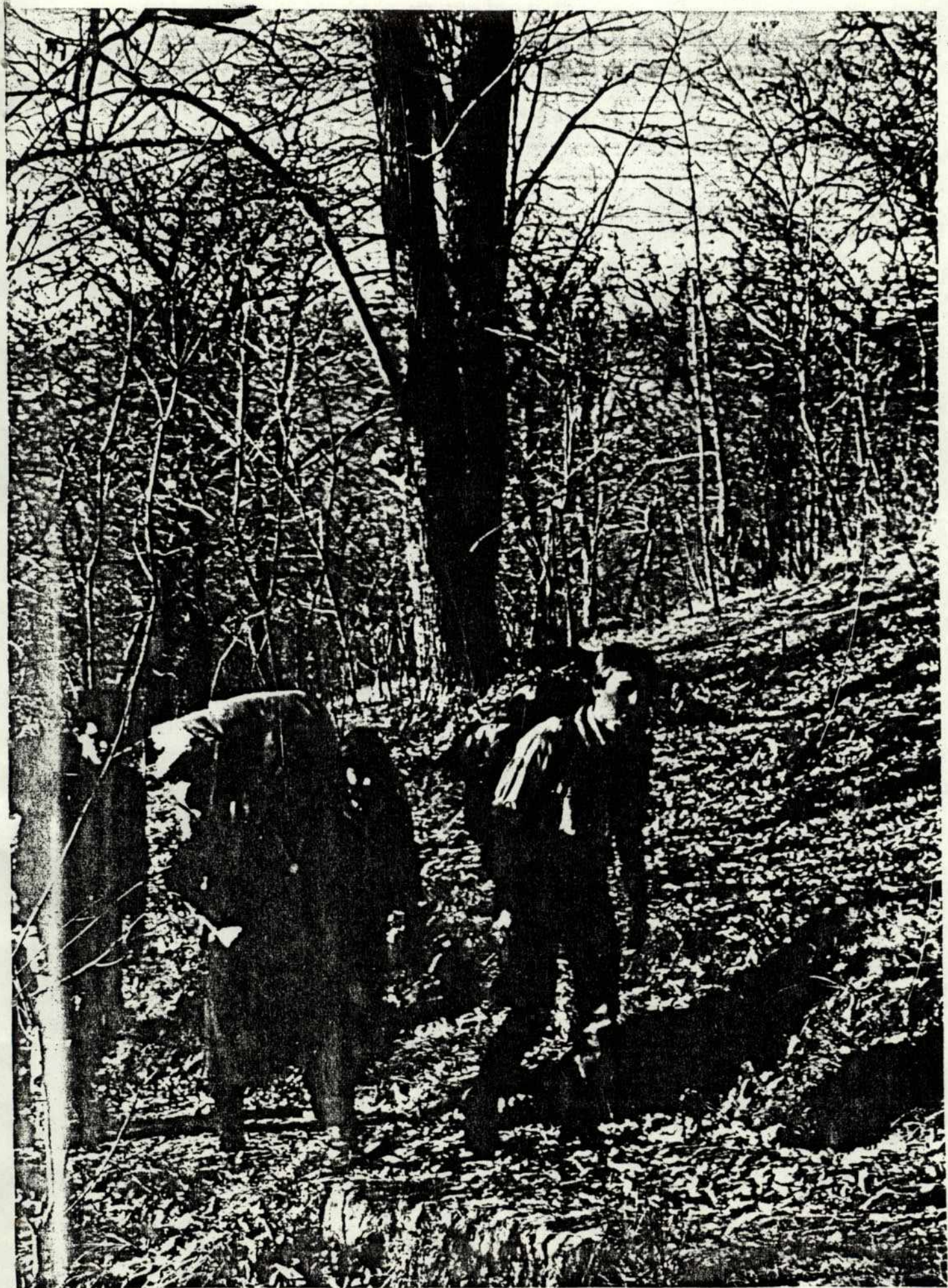
che
cosa
è
e non
è
una
route

Giorgio Basadonna

ROUTE

vita, una sorgente inesauribile di coraggio e di impegno: la fede viene vissuta come un rapporto diretto con Dio, come l'unico modo per godere la propria vita, per sviluppare la propria personalità, per dare un senso a tutto.

Una Route così, diventa un fatto trainante nella vita di ciascuno e di tutta la comunità, e fa dello scoutismo un reale lievito nella società attuale.



XXX
XXX
XXX
XXX

XXX
XXX
XXX
XXX
XXX

X X
XX XX
XX XX
XX XX
X X

XXX
X
X
X
X

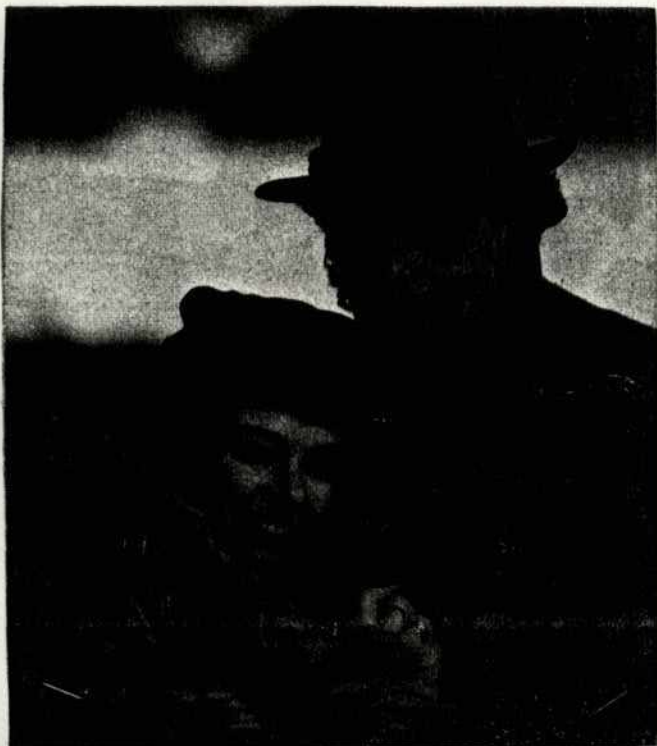
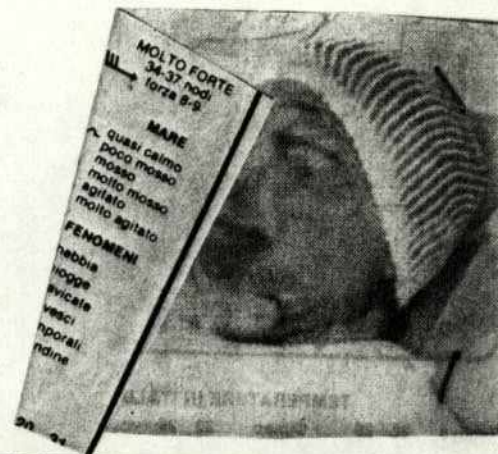
XXX
X
XX
X
XXX

X X
XX XX
XX XX
XX XX
X X

X X
XX XX
XX XX
XXX

XXX
X
X
X
X

XXXXX
X



1) PREGHIERA

- Sabato 1° Agosto:
Gruppo preparazione Preghiera - Francesca S., Luca.
- Domenica 2 Agosto:
Autenticità - Roberto, Andrea V., Enrica.
- Lunedì 3 Agosto:
Ascolto - Marco, Laura.
- Martedì 4 Agosto:
Dialogo - Massy, Federico.
- Mercoledì 5 Agosto:
Contemplazione:- Paolo, Paola.
- Giovedì 6 Agosto:
Protagonismo - Chiara, Giovanni C.
- Venerdì 7 Agosto:
Condivisione - Sabrina, Andrea M. (con il Noviziato).
- Sabato 8 Agosto:
Coerenza - Francesca S., Luca.
- Domenica 9 Agosto:
Riconciliazione - Direzione.

Venerdì 8 (mattina) - Condivisione }
Sabato 9 (sera) - Coerenza } incontro col Noviziato

SCHEMA → Annuncio
→ Celebrazione
→ Prassi morale (domande su "e chi siamo?")



2) ECOLOGIA:

Enrica - Roberto.

3) SERVIZIO VERSO GLI ULTIMI:

Marco - Giovanni C.

4) MOTIVAZIONI DEL SERVIZIO:

Massimiliana - Paolo P.

5) UOMO - DONNA:

Andrea M. - Chiara - Federico.

xxx	xxx	x	x	xxx	xxx	x	xxx	xxx	xxx	x	x	xxx	x
x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
x	xxx	x	x	xxx	xxx	x	x	x	x	x	x	x	x
xxx	xx	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
xxx	x	x	xxx	x	x	x	x	xxx	xxx	x	x	xxx	x

1) PERCORSO: Laura - Roberto.

2) P.S.: Marco - Luca.

3) Menù-Cassa: Chiara - Paola - Federico.

4) BREAK-GIOCO: Enrica - Gippa - Federico - Luca.

5) ANIMAZIONE: Giovanni C. - Alessandro - Andrea V. - Chiara - Gippa - Paola - Massy - Enrica - Marco - Laura.

6) AMBIENTE E CULTURE: Francesca S. - Andrea V..

7) ANIMAZIONE PAESE: Sabrina - Paolo P.

8) GRUPPO STAMPA: Enrica - Andrea M.

9) CANTI: Francesca S. - Massy.

DATA	PERCORSO	QUOTE	TEMPI	DISLIVELLO	
				SALITA	DISCESA
1-8-87	PARTENZA da Genova arrivo a Beaulard				
	BEAULARD	1174	↓ 1 1/2 h	587	
	RIF. GUIDO REY	1761	↓ 1/2 h		
	FINO AL FIUME				
2-8-87	FIUME		↓ 2 h	1	598
	PASSO della GRAND HOCHÉ	2477	↓ 2 h		
	CH. DES ACLES	1879			
3-8-87	CH. DES ACLES	1879	↓ 5 h	852	631
	P.te DE PECE	2731			
	BIVIO SULLA CARTA	2100 ca			



COSA DICEVA IL MIO MANUALE DELLO SCOUT-BRACCHETTO?



4-8-87	BIVIO SULLA CARTA	2100 ca	↓ 2 h	108	618
	PLAMPINET	1482	↓ 1 1/2 h		
	NEVACHE (nei pressi)	1590			
5-8-87	NEVACHE (nei pressi)	1590	↓ 2 h	599	
	C. di THURES	2189			
	LAGO di THURES				
6-8	RIPOSO AL LAGO	/	/	/	/

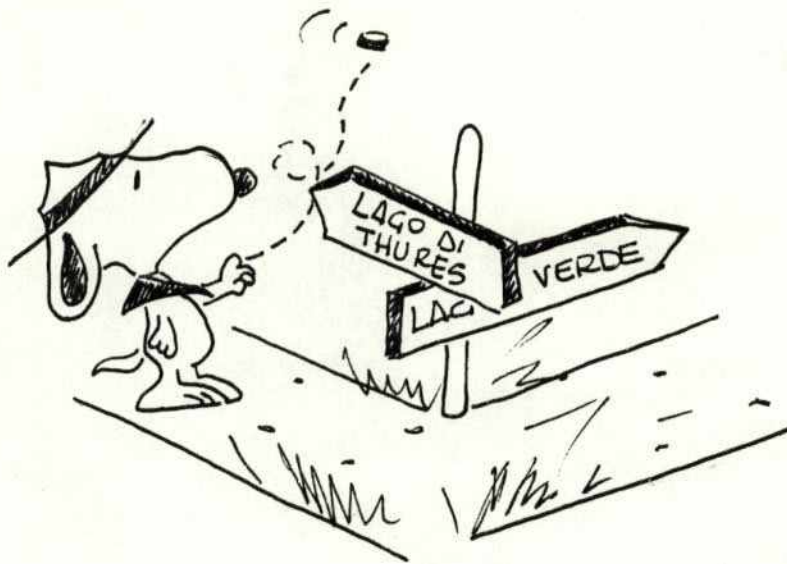


BEH, COSA FA UN BUONO SCOUT-BRACCHETTO QUANDO SI E' PERSO? IN REALTA', HA DUE SCELTE ---



SEGUE →

DATA	PERCORSO	QUOTE	TEMPI	DISLIVELLO	
				SALITA	DISCESA
7-8-87	LAGO di THURES	2189	↓ 40 min.		
	RIFUGIO 3 ALPINI		↓ 50 min		
	LAGO VERDE		↓ 2 h		
	COLLE di VALLE STRETTA	2445	↓		
8-8-88	COLLE di VALLE STRETTA	2445	↓		
	COLLE della RHO	2562	↓ 4 1/2 h	117	
	800 m sopra Madonna di M. Serat		↓		
9-8	ARRIVO a BARDONECCHIA		↓ 2 h		



Alimenti fissi per tutti i giorni gestibili dai singoli:

- latte condensato	321 cal.	
- biscotti petit beurre	415 cal.	
- crackers	438 cal.	
-cioccolato al latte	564 cal.	
- frutta secca : prugne	177 cal.	noci 649 cal.
	datteri 256 cal.	fichi 289 cal.
	mandorle 574 cal.	nocciole 599 cal.

SABATO 1 AGOSTO

Mangiare al sacco per
pranzo e cena

DOMENICA 2 AGOSTO

Pranzo : formaggio
 tonno
 frutta

Cena : minestrone Knorr
 formaggio
 frutta

LUNEDI 3 AGOSTO

Pranzo: wurstel
 carne in scatola
 succo di frutta

Cena: pasta al sugo
 formaggini

MARTEDI 4 AGOSTO

Pranzo: formaggio
 uovo
 mela

Cena: petto di tacchino
 pasta in brodo
 mela

MERCOLEDI 5 AGOSTO

Pranzo : pasta al sugo
 succo di frutta

Cena : minestrone knorr
 prosciutto cotto

GIOVEDI 6 AGOSTO

pranzo : formaggio
 prosciutto
 frutta

Cena : pasta alla carbonara
 frutta

VENERDI 7 AGOSTO

Pranzo : salame
 formaggio
 frutta

Cena : pasta al sugo
 wurstel

SABATO 8 AGOSTO

Pranzo : tonno e piselli
 prosciutto

Cena : minestrone knorr
 formaggio(oppure
 formaggio e uova)

DOMENICA 9 AGOSTO

Pranzo : pasta al sugo
 tonno



XXX XXX XXX X X XXX XXX
 X X X X X X X X X
 XXX XXX X X X X X X
 X X X X X X X X X
 X X X XXX X X X XXX

XXX XXX XXX XXX XXX XXX XXX XXX
 X X X X X X X X X
 XXX X X X X X X X X
 X X X X X X X X X
 XXX XXX XXX XXX XXX X X XXX XXX

- 1) ACQUA OSSIGENATA
- 2) COTONE
- 3) BENDE
- 4) CEROTTI GRANDI E PICCOLI
- 5) COLIRIO
- 6) BACTRIM FORTE (per febbre)
- 7) TIOSCINA POMATA (per contusioni)
- 8) SUPRAL CAPSULE (per contusioni)
- 9) LASONIL (per contusioni)
- 10) FARGAN (per punture insetti)
- 11) SIERO ANTI-VIPERA

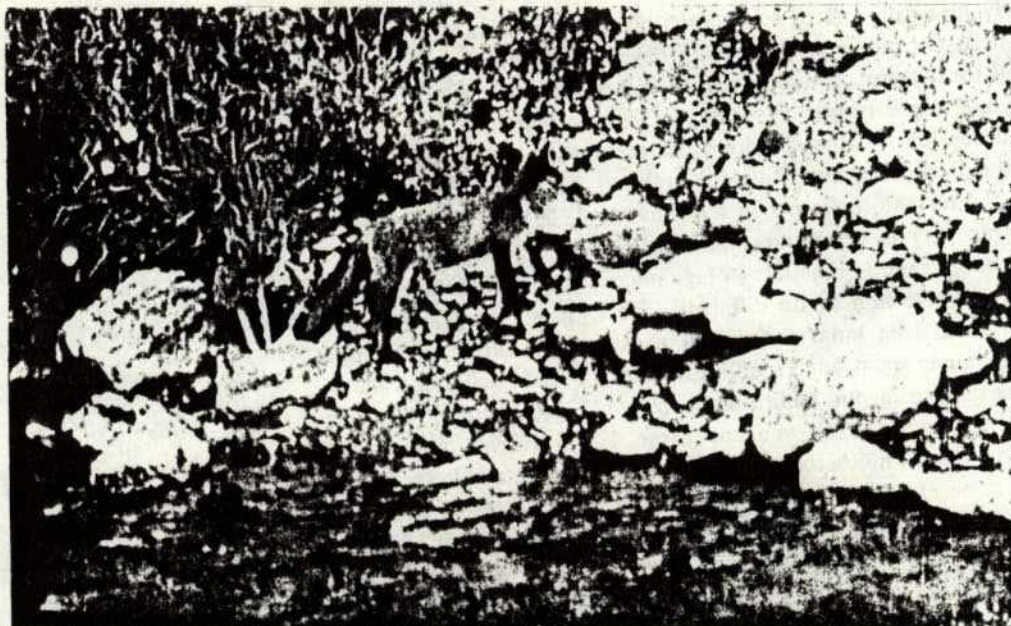


LA VAL DI SUSA

Valle di Susa

Da Torino verso la Francia, in direzione ovest, scavata dalla Dora Riparia e dal Bardonecchia, si apre la grandiosa Valle di Susa. Dominata da imponenti massicci montuosi, bagnata da fiumi, torrenti e laghi alpini, ricca di boschi e di fauna, disseminata di resti archeologici preromani, romani, saraceni e medioevali (lungo la Valle di Susa scesero Vandali, Eruli, Goti, Longobardi, Franchi, Saraceni, Alemanni, Valdesi, Ugonotti) la zona vanta uno dei paesaggi più suggestivi del Piemonte.

Due strade statali, la n. 24 e la n. 25, la percorrono per tutta la sua lunghezza. Molti boschi, pendici e altipiani sono attraversati da una fitta rete di impianti sciistici. Eppure ancora oggi è possibile lasciarsi alle spalle paesi e casolari e inoltrarsi a piedi attraverso zone vergini, non contaminate dalla stabile presenza umana. Il substrato litologico notevolmente vario, lo sviluppo altimetrico, l'orografia, associati al clima secco e caldo della valle (e delle sue convalle) hanno creato le condizioni per lo sviluppo di una vegetazione estremamente variata. Da una modesta fascia nelle basse valli a querce caducifoglie, aceri, castagni, vigneti e prati, si passa a formazioni di pino silvestre, al larice e infine alla boscaglia cespugliosa. Anche la fauna presenta varie specie come gli ermellini, le



volpi, le faine, le donnole, le puzzole, gli scoiattoli, i ghiri, e numerosi uccelli (è segnalata anche la presenza di gufi reali e di coppie di aquile).

Isolamento e conservazione dell'ambiente. La presenza di una grande pianura a distanza tanto breve da un elevato spartiacque, l'asprezza dei rilievi e la mancanza di valli dirette da nord a sud fanno sì che in Piemonte, a differenza di quanto accade nel Delfinato, non esista una sola strada carrozzabile che percorra il territorio montano nella direzione dei meridiani; tutte le vie di penetrazione verso le Alpi seguono i fondivalle (Val Maira, Val Varaita, Valle del Po, Valle del Pellice, Valle del Chisone, Valle di Susa) andando da est verso ovest e soltanto in due casi (colli del Monginevro e del Moncenisio) si inerpicano fino alla cresta ridiscendendo poi in Francia.

Si tratta perciò, di solito, di strade a fondo cieco che sopportano soltanto un traffico locale; anche dopo l'esplosione della moda degli sport invernali e del turismo di massa le valli piemontesi hanno perciò conservato in larga misura

le loro caratteristiche ambientali: villaggi dalle tipiche ed armoniche architetture, antiche foreste di latifoglie e di conifere, vasti massicci montuosi abitati soltanto da pochi pastori e ricchi di fauna e flora di grande interesse.

Alta Valle di Susa. L'alta Valle di Susa è ampia e dolce, con il profilo caratteristico dell'antico bacino glaciale. Rocce levigate a tratti interrompono il bosco e riflettono come il ghiaccio la luce solare. Le cime circostanti sono tra le più belle del Piemonte e portano nomi familiari all'alpinista torinese: Rocciamelone, Chaberton, Fraitéve e il gruppo « dolomitico » di Beaulard, con la Punta Clottesse, la Grande Hoche, l'Aiguille de Arbour. Numerosi corsi d'acqua attraversano spumeggianti i declivi. Sui versanti meno soleggiati crescono larici e abeti maestosi, che spesso toccano i trenta metri di altezza e formano un manto compatto ed estesissimo. Il sottobosco è ricco di mirtilli, rododendri e rose selvatiche, mentre più in basso crescono querce, aceri e castagni, e vi sono vigneti e frutteti.

I prati e le rocce dell'alta Valle di Susa in primavera vengono impreziositi da una grande varietà di essenze. I primi a sbocciare sono il bucanave (*Galanthus nivalis*), la rara *Soldanella minima*, e il croco primaverile (*Crocus vernus*), seguiti dalle genziane, dal ranuncolo montano (*Ranunculus montanus*), il botton d'oro (*Trollius europaeus*), varie specie di *Pulsatilla*, il narciso (*Narcissus poeticus* var. *angustifolius*), la morettina (*Nigritella nigra*), varie specie di aquilegia, la clematide alpina (*Clematis alpina*), il laburno alpino (*Cytisus alpinus*), le vedovelle celesti (*Globularia cordifolia*), la stella alpina (*Leontopodium alpinum*), il *Gnaphalium supinum*, simile all'edelweiss, l'epilobio rosso (*Epilobium angustifolium*) e le bellissime orchidee.

L'avifauna comprende tutte le specie caratteristiche della montagna. Non eccessivamente rari sono il merlo dal collare, il pispolone e la rondine montana; a più alte quote vivono i galli forcelli e le pernici bianche. Piuttosto raro fra i boschi il picchio nero che nidifica nelle cavità degli alberi. Ben rappresentati i rapaci, sia diurni sia notturni, con aquile, gufi reali, astori e falchi pecchiaioli. Quando la stagione non è troppo avanzata, si possono osservare non lontano dai centri abitati caprioli e camosci. Molto più rari cervi e stambecchi (questi ultimi reintrodotti di recente, con individui prelevati nel Parco Nazionale del Gran Paradiso). Sul terreno molle per lo scioglimento della neve si riconoscono orme di tasso, volpe, lepre, ermellino, martora, faina e puzzola.

Nei prati ad alta quota capita di mettere in fuga intere famiglie di marmotte, animali per natura curiosi e non molto diffidenti. Spesso le marmotte, una volta giunte all'imboccatura della tana, si fermano a osservare i turisti. Purtroppo negli ultimi tempi numerose strade ex militari in terra battuta dell'alta Valle di Susa, alcune delle quali risalgono addirittura al primo '700 (mentre altre furono costruite durante l'ultima guerra), vengono prese d'assalto dagli appassionati delle « fuori strada » e del motocross, che le considerano piste per le loro acrobazie: una situazione che ha già portato in alcune zone a drastici provvedimenti, come la chiusura al traffico di alcune strade. Una minaccia ben più grave è rappresentata dalla imminente realizzazione di un'autostrada sul fondovalle e del traforo del Fréjus.



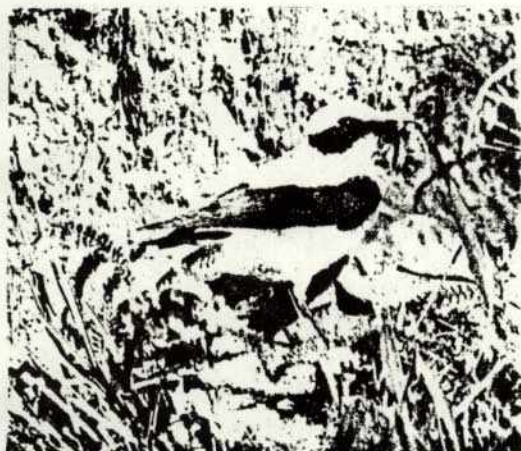
La Valle Stretta e il lago Verde Quando si pensa alla parte occidentale dell'arco alpino, le immagini più ovvie che si presentano alla mente sono quelle dei massicci cristallini come il Pelvoux, il Monte Bianco o il Gran Paradiso. Parlando delle Alpi Cozie è facile che venga in mente il Monviso o il Colle del Monginevro, ma ben più difficilmente si ricorderà il Monte Thabor e tutto l'imponente complesso dolomitico che delimita la Valle Stretta, una straordinaria località che, pur trovandosi quasi integralmente in territorio francese, è collegata - dal punto di vista dell'idrografia e della viabilità - rispettivamente al bacino della Dora e alla città piemontese di Bardonecchia. Alle lontane Dolomiti orientali sono invece collegate idealmente le forme verticali e quasi murali di queste montagne. Tra di esse fa spicco la vertiginosa Parete dei Militi, per lungo tempo luogo preferito dagli Alpini per una scuola pratica di roccia, ma un po' tutte le cime e le creste che si affacciano di fronte al rifugio 3° Alpini ripetono lo stesso motivo. Da queste montagne è molto più facile scendere piuttosto che salire. Prova di questa asserzione sia-

no le gigantesche colate di detriti che si appoggiano alle pendici una dopo l'altra riducendo a una stretta fascia lo spazio utile per il bosco di larici, abeti e cembri.

La foresta è comunque ricchissima di flora alpina e anche nelle radure più o meno estese e soleggiate spiccano i vistosi fiori della genziana gialla e dell'epilobio. Anche la fauna è abbastanza abbondante sebbene i suoi rappresentanti più facilmente visibili siano alcuni modesti uccelli insettivori come la cincia mora, il codiroso spazzacamino e lo stiacchino.

La vera meraviglia della Valle Stretta è però il piccolo lago Verde, nascosto nella foresta di conifere, raggiungibile dal rifugio 3° Alpini in circa mezz'ora. Nelle acque limpidissime di questo vero e proprio gioiello delle Alpi sono precipitati, nel corso degli anni, i tronchi di antiche conifere ormai decrepite. Adagiati sul fondo e perfettamente visibili in trasparenza, i silenziosi relitti continuano ancor oggi a cedere la loro materia organica favorendo la proliferazione di una piccola alga verde che finisce per ricoprire l'intero fondo dando a tutto il lago un incredibile colore smeraldo, talmente splendente e ir-reale da apparire un'illusione o un fenomeno artificiale. Si ha quasi l'impressione che qualche impertinente geologo si diverta a iniettare continuamente fluorescina nell'invisibile sorgente sotterranea che alimenta le acque di questo fantastico bacino. Non c'è da stupirsi che il lago Verde sia divenuto una delle mete predilette dei turisti in vacanza a Bardonecchia. C'è invece da dolersi che la troppo facile accessibilità del luogo divenga talvolta anche causa di una certa incuria di taluni nei riguardi dell'ambiente naturale.

Sarebbe dunque auspicabile che - almeno nel tratto che va oltre il rifugio - la pista della Valle Stretta venisse definitivamente chiusa al traffico automobilistico. Il provvedimento, oltre a giovare alla salute di molte persone, selezionerebbe in qualche misura gli escursionisti e farebbe forse diminuire i rifiuti abbandonati sulle rive del magnifico lago di smeraldo.



Valle Stretta. La Valle Stretta e il Vallone des Acles, nelle Cozie settentrionali, meritano un discorso a parte rispetto alla Valle di Susa, nonostante siano a essa collegate, soprattutto per lo straordinario contrasto di colori che presentano in ogni periodo dell'anno. Nella Valle Stretta, alle balze rossastre di natura dolomitica si contrappongono con bellissimo effetto visivo enormi e regolari colate di detriti di natura calcarea tra le più grandiose delle Alpi occidentali e una altissima, liscia parete di calcare giallastro e rossastro lunga quasi un chilometro. Tra le rocce e le boscaglie di pini e sullo sfondo dei torrioni del Serus e del Thabor, si trovano numerosi corsi d'acqua e una dozzina di laghetti alpini (per una superficie complessiva di 100.000 mq) tra i quali lo splendido lago Verde (nei pressi, interessanti fenomeni carsici). Più in alto, nei Valloni della Grande Tempesta e del Desinare, il pascolo cede ai nevai perenni della Rocca della Gran Tempesta e della Rocca di Valmeinier. Notevoli, nell'alta valle, alcuni affioramenti di rocce del carbonifero ricche di ferro e sfruttate in passato dall'industria per un certo periodo di tempo.

Nella zona, ampia circa 1000 ettari, con un'altitudine che va dai 1400 metri (Pian del Colle) ai 3225 metri di Punta Bernauda, attraversata dal rio della Valle Stretta (che confluisce al Pian della Fonderia, 1850 m, con il rio della Grosse Somme) prospera una grande varietà di flora. Dall'ampia conca del Pian del Colle, salendo dal fondovalle, si raggiungono boschi di salici e ontani e vaste zone pascolive arricchite da fioriture di genziana maggiore (*Gentiana lutea*) e di paradisia (*Paradisica liliastrium*). I pascoli sono limitati, verso nord, da un bosco misto di larice, abete, pino mugo e pino cembro, fin verso i Colli des Acles e della Scala. Nel sottobosco, flora muscinale ed erbacea. Pini silvestri e uncinati (*Pinus mugo* var. *uncinata*) crescono nei pendii esposti a sud. Le formazioni di pino mugo sono limitate ai pendii calcarei molto ripidi, accompagnate da eriche e larici. Le fioriture di rododendri al limite della vegetazione arborea, o di rari gigli martagone nei boschi di media valle, e di viole di montagna (*Viola calcarata*), di trifogli alpini, di genziane e ranuncoli montani ai piedi delle guglie rocciose, vivacizzano il paesaggio. Nella zona vivono tutte le specie

alpine, ad eccezione dello stambecco (che potrebbe eventualmente essere reintrodotta). Tra i mammiferi: il camoscio, la lepre bianca, la marmotta, la volpe, la faina, la donnola, la puzzola e l'ermellino. Avvistata la martora nei folti boschi verso il Colle des Acles. Certa la presenza dell'aquila reale nel massiccio Ramière-Monte Boucher, e del gufo reale nel fitto dei boschi. Discretamente abbondante il gallo forcello. In gravissima diminuzione la coturnice. La Valle Stretta, in gran parte compresa in territorio francese per quanto faccia parte del bacino della Dora, è accessibile grazie a una strada che da Bardonecchia arriva al rifugio della Valle Stretta passando per Mélezet.

XX
XX
XX
XX
XX

XX
XX
XX
XX
X

XX
XX
XX
XX
X

XXX
X
XX
X
XXX

XXX
X
XX
XX
XX
X

XXX
X
XX
XX
X

XX
XX
XX
X

XX
XX
XX
XX
XX
XX
X

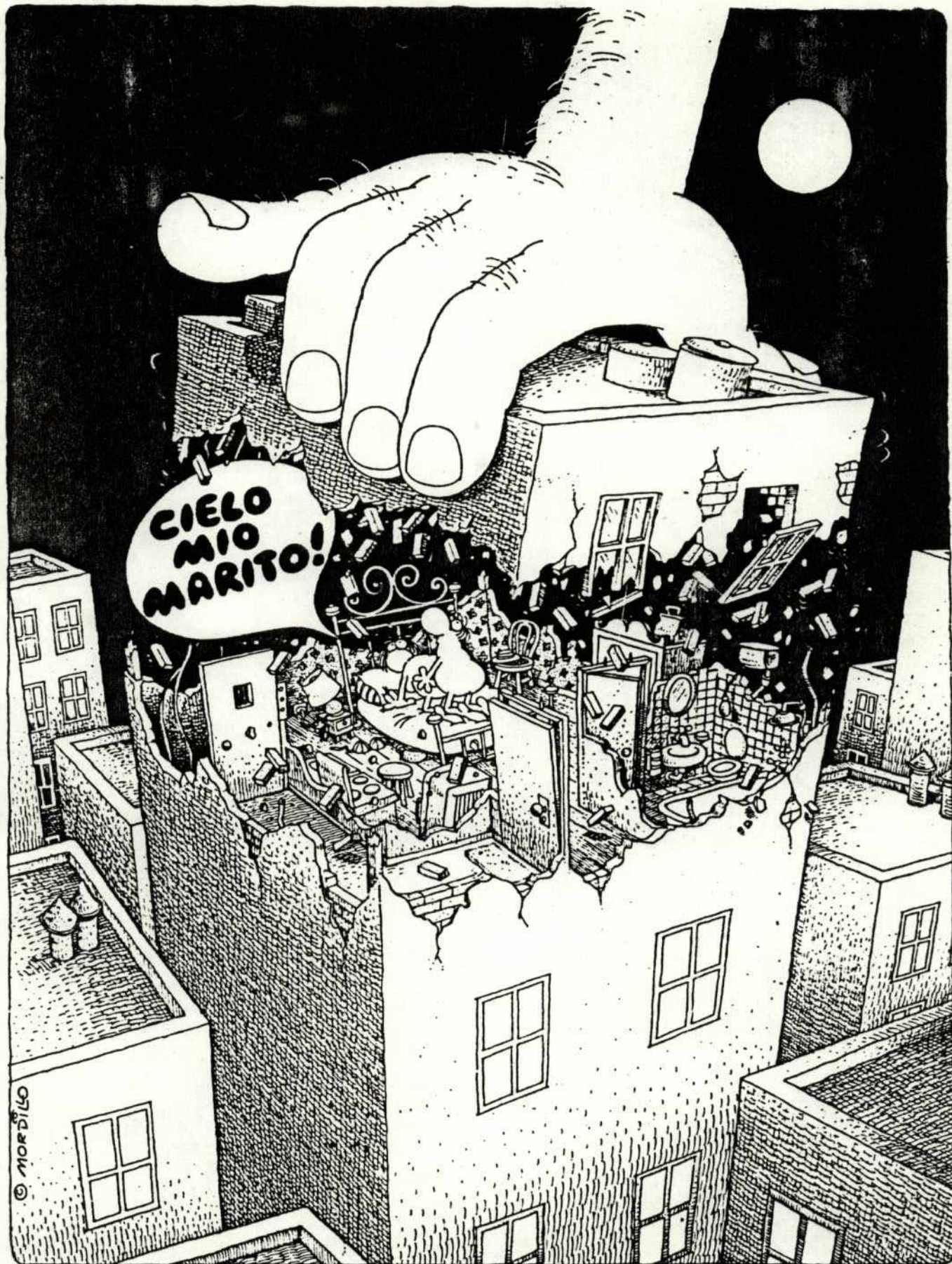
XX
XX
XX
XX
XX
XX
X

XXX
XX
XX
XX
XX
XX
XX

XXX
XX
XX
XX
XXX

XX
XX
XX
XX
X





LETTERE e NUMERI

$$\begin{array}{r} 1XX1 + \\ YZYZ = \\ \hline 8199 \end{array}$$



In questa somma, alcuni numeri sono stati sostituiti da lettere. Considerando che a lettere uguali corrispondono numeri uguali, sapreste sostituire ad ogni lettera il giusto numero?

I COLMI

- QUAL E' IL COLMO PER UN CONTADINO ?
--- PIANTARE "GRANE"
- QUAL E' IL COLMO PER UN BOSCAIOLO ?
ESSERE LICENZIATO --- "IN TRONCO"
- IL COLMO PER UN IMPRESARIO ?
"POMPE FUNEBRI" ?
DIRE : - PREGO SI ACCOMODI ALLA "CASSA"
- IL COLMO PER UNA DONNA DISOCCUPATA ?
CHIAMARSI "ASSUNTA"
- IL COLMO PER UN PIRATA ?
AVERE UN FIGLIO CHE E' UN "TESORO"

INDOVINELLI

(1x1), (2x2), e (3x3) sono 3 bambini che stanno in una stanza - Dopo un po' (1x1) esce seguito subito dopo da (2x2) - Ma (3x3) non esce - Quando la polizia entra, lo trova morto - Chi c'è stato a uccidere (3x3) ? (1x1) o (2x2) ?

- Cosa fanno un serpente e un porcospino ?

- Che differenza c'è tra un teologo e un carabiniere ?



Se vuoi sapere chi si ferma per una gradita sosta, annerisci tutti i settori segnati con un puntino.

- Soluzioni alle pagine seguenti -



DIAGRAMMA: IL GIARDINO

A	E	T	N	A	I	P	R	A	T	O
N	L	O	P	E	L	O	I	V	A	N
T	C	V	F	O	G	L	I	E	A	E
I	R	A	E	D	E	L	L	O	Z	R
P	E	E	N	A	A	I	I	O	N	R
A	R	R	I	I	R	C	R	M	E	E
R	O	B	L	U	B	E	S	O	C	T
A	I	A	L	O	U	V	L	P	S	P
S	F	L	O	L	S	E	R	R	E	E
S	E	E	P	A	T	R	O	R	R	N
I	C	H	T	S	O	D	O	E	O	I
T	I	R	I	S	S	E	R	E	I	C
A	D	S	T	O	T	T	U	R	F	I
R	A	E	L	I	L	G	I	G	N	L
E	R	E	I	N	I	D	R	A	I	G

Dovrete cercare i seguenti nomi in orizzontale, verticale e obliquo. Le lettere rimaste, lette nell'ordine, daranno la chiave cercata.

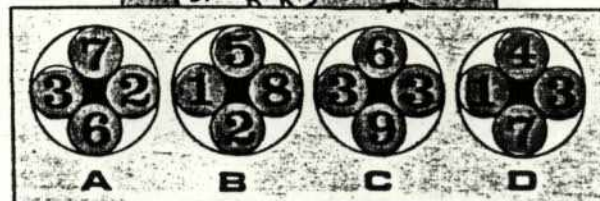
AIUOLA
ALVEARE
ANTIPARASSITA
ARBUSTO
BULBO
ERBA
FIORE
FOGLIE
FRUTTO
GIARDINIERE
GIGLI
GLICINE
INFIORESCENZA
HELA
NOCI
PERO

PIANTE
POLLICE VERDE
POLLINE
POMO
PRATO
RADICE
ROSE
SEMI
SERRE
SOLE
STELO
TERRENO
VIOLE
ZOLLE
RISSE

- QUIZ MATEMATICO:

Mettere i numeri da 1 a 9 nel quadrato qui disegnato in modo che siano sempre la somma di 15. Non sono ammessi numeri doppi, cioè un numero può esserci solo una volta. Si deve avere la somma di 15 orizzontalmente, verticalmente, in diagonale.

IL GRUPPO diverso

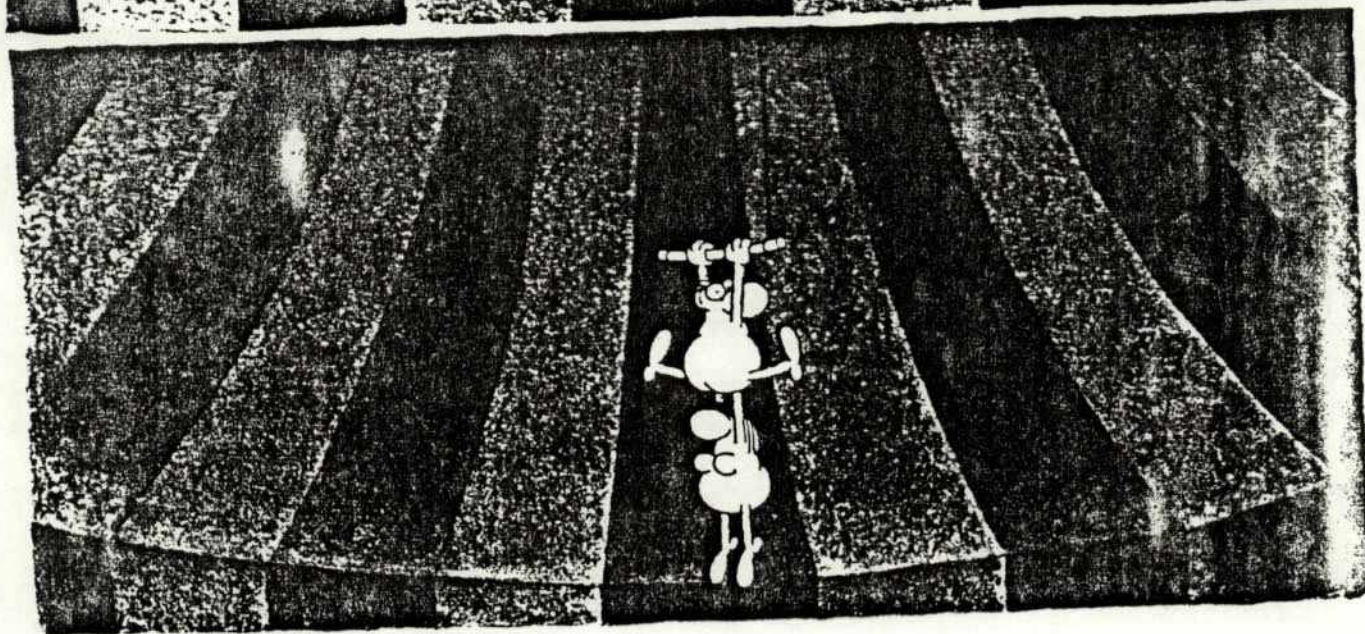
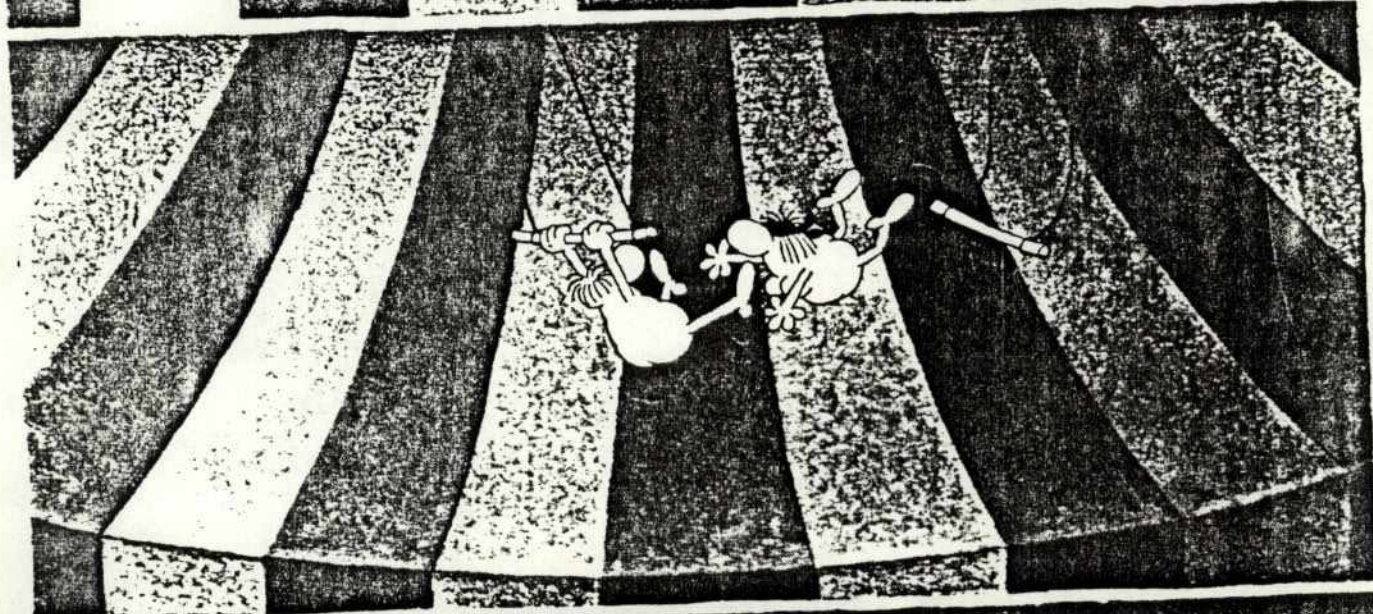
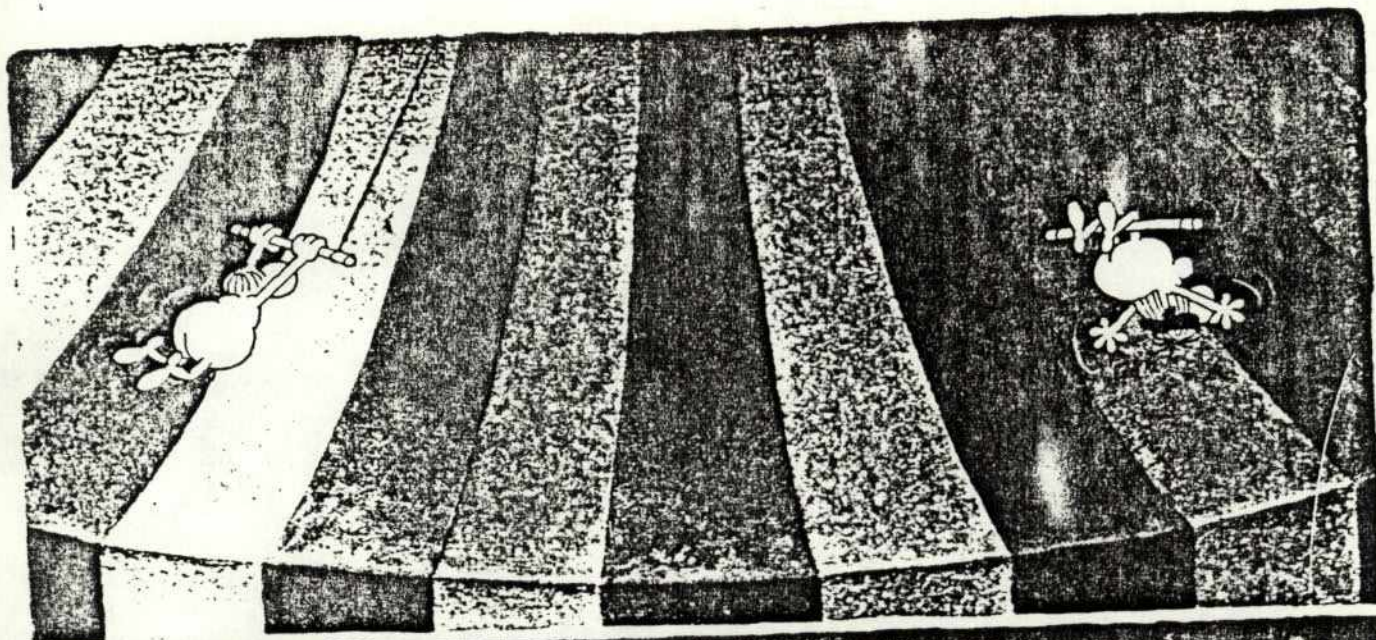


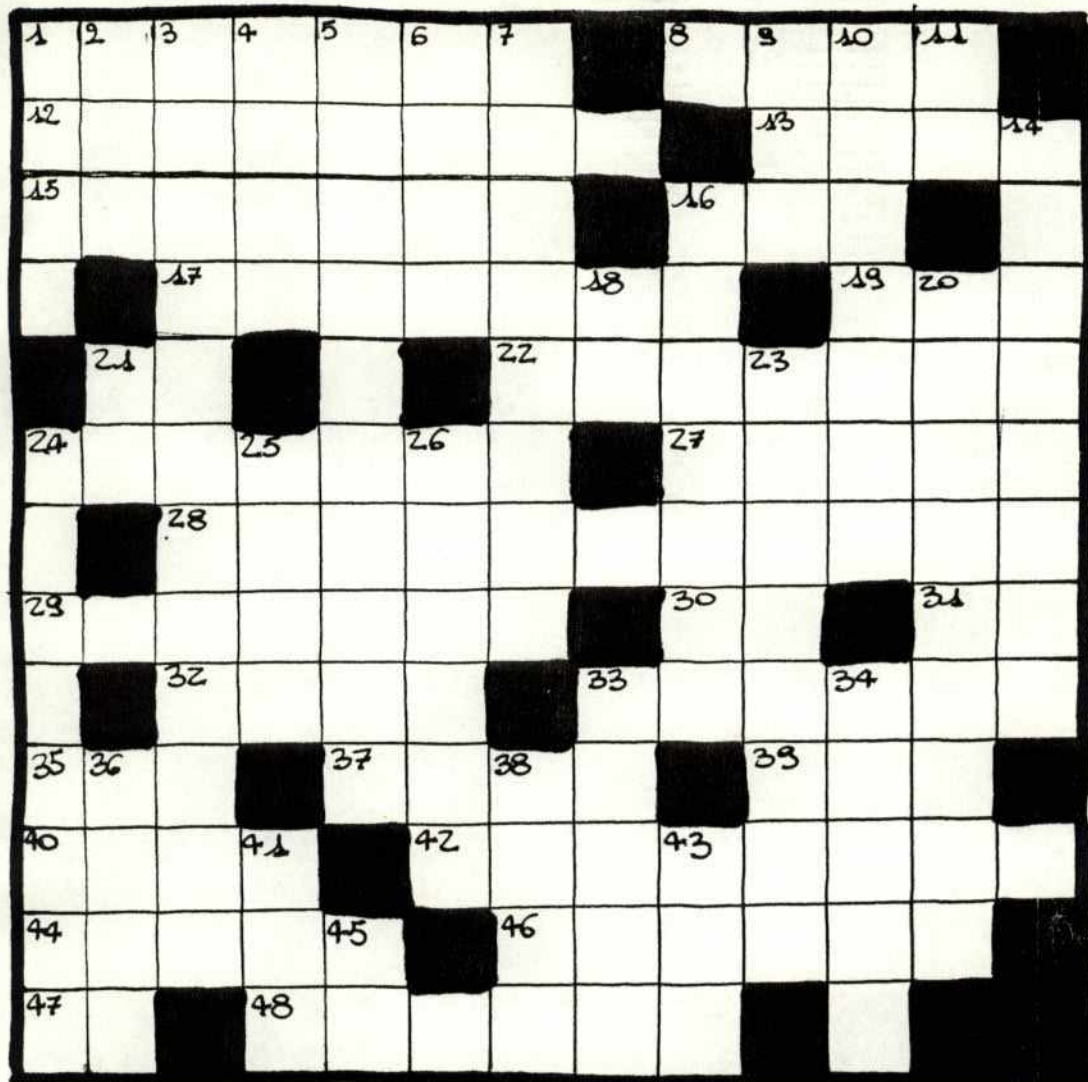
Uno di questi quattro gruppi di numeri non ha la particolarità che lega invece gli altri tre. Quale?

Soluzioni

- Il gruppo diverso: il gruppo "B" la cui somma (16) è l'unica non divisibile per 3.
- Lettere e numeri: X=3; Y=6; Z=8
- Indovinelli: 1) (2x2). Perché (1x1) non... fa male a nessuno.
2) Un metro di filo spinato.
3) Che il teologo è un sapiente di Dio, la carabiniere un ignorante della madonna.
- Quiz matematico:

6	9	2
1	9	4
8	2	4





PA
RO
LE

CRO
CIA
TE

ORIZZONTALI: 1. La città con la Favorita - 8. Una famosa Eleonora - 12; Le cifre che si ricamano - 13. Un tessuto per cravatte - 15. Si taglia con le cesoie - 16. Il cuore... del poeta - 17. Si cuoce nel paiolo - 19. L'Hel-flin di Hollywood - 21. Il giorno... brevissimo - 22. Nessuno conosce il proprio - 24. Prive di ogni merito - 27. Innamorati... senza rimedio! - 28. La richiede una frattura - 29. Metodi - 30. Taranto - 31. Un po' d'at-tenzione! - 32. Preoccupanti - 33. I bicchieri con il gambo - 35. Lievi di fetti - 37. Si dice mostrando qualcosa - 39. Qui... a Parigi! - 40. Fa par-te della firma - 42. Così è chi sta per perdere la pazienza - 44. Sorriden-te - 46. Dirigersi in altre luego - 47. Le vocali in alto - 48. Un albero dai rami spinosi.

VERTICALI: 1. La inventò Volta - 2. Parità di cesi - 3. Tale è l'acqua di sorgente - 4. Il comico Greggio - 5. Riconfermare in una carica - 6. E' al-to al largo - 7. I sudditi di Beatrice - 9. Consuetudine - 10. Era agli or-dini del maggiordomo - 11. In mezzo alla rete - 14. Sbadigliano spesso! - 16. Un salto del fiume - 18. Una bevanda - 20. Un carbone fossile - 21. I-niziali di Niccodemi - 23. Tutto l'insieme - 24. Impedisce di addormentar-si - 25. Un istituto statale - 26. Se sono giurati, non si conciliano - 33. Si suonavano a caccia - 34. Il figlio di Dedalo - 36. Il dio dei venti-38. Un fallimento clamoroso - 41. La Giunone dei Greci - 43. Il nome della Lupino - 45. Errata Corrige.

"REBUS"

① FRASE: 6, 5, 2, 7, 11



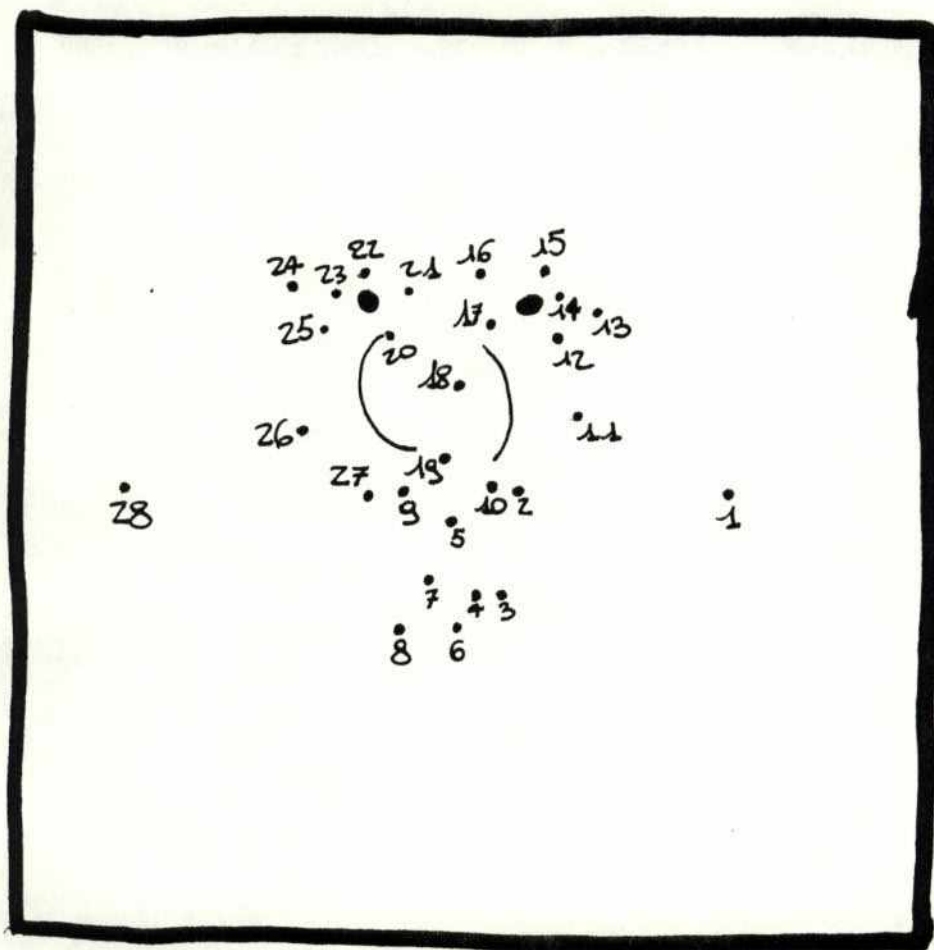
② FRASE: 6, 3, 7



③ FRASE: 3, 5, 10



PUNTI E LINEE



Unite i punti
dall'1 al 28
e saprete
che cosa
apparirà.

Buon
DiverTimento!

LEGGIAMO E RIDIAMO

- Durante un processo contro un uomo che ha ucciso
la moglie, il presidente della Corte d'Assise interro-
ga un testimone.
- Avete assistito al dramma?
 - Al suo inizio.
 - Che cosa intendete dire?
 - Ero invitato alle nozze.

- il paziente chiede all'oculista:
- Ci vedrò meglio, dottore, con le lenti che mi prescrivete?
 - Certamente!
 - E potrò anche leggere e scrivere?
 - Evidentemente...
 - E l'altro raggiane:
 - Formidabile! Io sono analfabeta...

```

xxx xxx x   x x xxx x xxx x x x
x   x x x   x x x x x x x x x
xxx x x x   x x x x x x x x x
x   x x x   x x x x x x x x x
xxx xxx xxx xxx xxx x xxx x x x

```

REBUS:

- 1) ST rana; F orma di re TT; ile P; rei S; teri CO=
STRANA FORMA DI RETTILE PREISTORICO.
- 2) F ilare, suino vantaì=
FILARE SUI NOVANTA.
- 3) F arde; L lega L; ante R, IE+
FAR DELLE GALANTERIE.

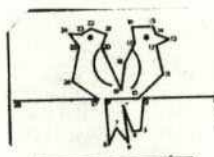
PAROLE CROCIATE:

PUNTI E LINEE:

```

PALERMO DUSE
INIZIALI SETA
LAMIERA CORN
A POLENTA VAN
DI E DESTINO
INDEGNE COTTI
INGESSATURA
SISTEMI TA AT
O SERI CALICI
NEI ECCO ICI
NOME IRRITATO
ILARE ANDARE
AO ACACIA O

```



xxx
x
x
x
xxx

xxx
x
x
x
x
x
x

x
xx
x
x
x
x

x
xx
x
x
x
x

xxx
x
x
x
x

x
xxx
x
x
x



"SALLY" (De Andrè)

1)

Mia madre mi disse - non devi giocare/
con gli zingari nel bosco/ (2v.)
ma il bosco era scuro l' erba già verde/
lì venne Sally con un tamburello/
ma il bosco era scuro l'erba già alta/
dite a mia madre che non tornerò/

2)

Andai verso il mare senza barche per traversare/
spesi cento lire per un pesciolino d'oro/
Andai verso il mare senza barche per traversare/
spesi cento lire per un pesciolino cieco/
gli montai sulla groppa, sparì in un baleno/
andate a dire a Sally che non tornerò/
gli montai sulla groppa, sparì in un momento/
dite a mia madre che non tornerò/

3)

Vicino alla città trovai Pilar del mare/
con due gocce d'eroina s'addormentava il cuore/
Vicino alle roulette trovai Pilar dei meli/
bocca sporca di mirtilli, un coltello in mezzo ai seni/
mi svegliai sulla quercia l'assassino era fuggito/
dite al pesciolino che non tornerò/
ti guardai nello stagno l'assassino s'era già lavato/
dite a mia madre che non tornerò/

4)

Sedute sotto un ponte si annusava il re dei topi/
sulla strada le sue bambole bruciavano copertoni/
Sdraiato sotto il ponte si adorava il re dei topi/
le sue bambole di gomma adescavano i signori/
Mi parlò sulla bocca, mi donò un braccialetto/
dite alla quercia che non tornerò/
Mi baciò sulla bocca mi propose il suo letto/
dite a mia madre che non tornerò/

5)

Mia madre mi disse non devi giocare/
con gli zingari nel bosco/
ma il bosco era scuro l'erba già verde/
lì venne Sally con un tamburello.

"ANDREA" (De Andrè)

1)

Andrea s'è perso, si è perso e non sa tornare
Andrea s'è perso, si è perso e non sa tornare
Andrea aveva un amore riccioli neri
Andrea aveva, aveva un dolore, riccioli neri

2)

C'era scritto sul foglio che era morto sulla bandiera
c'era scritto e la firma era d'oro, era firma di re
uccise sui monti, di Trento, dalla mitraglia
uccise sui monti, di Trento; dalla mitraglia

3)

Occhi di bosco, contadino del regno, profilo francese
Occhi di bosco, soldato del regno, profilo francese
E Andrea l'ha perso, ha perso l'amore, la perla più rara,
E Andrea ha in bocca, ha in bocca un dolore, la perla più scura

4)

Andrea coglieva, raccoglieva violette, ai bordi del pozzo
Andrea gettava riccioli neri, nel cerchio del pozzo
il secchio gli disse, signore il pozzo è profondo
più fondo del fondo degli occhi della notte del pianto
lui disse mi basta, mi basta che sia più profondo di me
lui disse mi basta, mi basta che sia più profondo di me

"La pulce d'acqua" (Branduardi)

E' la pulce d'acqua
che l'ombra ti rubò
e tu ora sei malato
e la mosca d'autunno
che hai schiacciato
non ti perdonerà

Sull'acqua del ruscello
forse tu troppo ti sei chinato,
tu chiami la tua ombra,
ma lei non ritornerà

E' la pulce d'acqua
che l'ombra ti rubò
e tu ora sei malato
e la serpe verde
che hai schiacciato
non ti perdonerà

E allora devi a lungo cantare
per farti perdonare
e la pulce d'acqua che lo sa
l'ombra ti renderà

"LA GATTA" (Gino Paoli)

C'era una volta una gatta/
che aveva una macchia nera, sul muso e una vecchia/
soffitta vicino al mare/
con una finestra a un passo dal cielo blu/

Se la chitarra suonavo/
la gatta faceva le fusa ed una stellina/
veniva vicina vicina/
poi mi sorrideva e se ne tornava su/

Ora non abito più là, tutto è cambiato non abito più là/
ho una casa bellissima, bellissima come vuoi tu/

Ma io ripenso a una gatta, che aveva una macchia nera/
sul muso, e una vecchia soffitta vicino al mare/
con una stellina che ora non vedo più/.



MA TOUTE BELLE

Dans la nuit j'ai cherché
celui que mon coeur aime.
Dans mon jardin aride
il a fait son domaine,
de perles de Rosée
il a couvert ma tête.
Mon âme est toute belle
mon Bien-Aimé m'appelle:

"Viens, ma toute belle,
viens dans mon jardin.
L'hiver s'en est allé
et les vignes en fleurs
exhalent leurs parfums.
Viens dans mon jardin".

J'entends mon Bien-Aimé,
il guette à la fenêtre.
Les fruits sont au figuier,
mon âme est toute prête
j'attends son bon Plaisir
il me dira d'ouvrir.
Chante la tourterelle,
mon Bien-Aimé m'appelle:

"Viens, ma toute belle,
viens dans mon jardin.....

IN UN ANGOLO DEL MONDO

In un angolo del mondo
c'è una briciola di cielo
dove non ci sono nubi
dove c'è sempre il sereno] Bis
Alleluia(4 volte)

In un angolo del mondo
c'è una briciola di terra
dove non esiste l'odio
dove non si fa la guerra] Bis
Alleluia(4 volte)

In un angolo del mondo
c'è una briciola di prato
dove cresce un fiore rosso
che non viene calpestato] Bis
Alleluia(4 volte)

WE SHALL OVERCOME

We shall overcome
we shall overcome
we shall overcome someday.
Oh! Deep in my heart
I do believe.
We shall overcome someday.

We walk hand in hand
we walk hand in hand
we walk hand in hand someday.
oh! Deep in my heart
I do believe.
We walk hand in hand someday.

We are not afraid
we are not afraid
we are not afraid to day.
Oh! Deep in my heart
I do believe.
We are not afraid to day.

We are not alone
we are not alone
we are not alone to day.
Oh! Deep in my heart
I do believe.
We are not alone to day.

In un angolo del mondo
c'è una briciola di roccia
dove vive un lupo nero
cui nessuno dà la caccia] Bis
Alleluia(4 volte)

In un angolo del mondo
c'è una briciola d'amore
che può trasformare il mondo
che non vuole soffocare] Bis
Alleluia(4 volte)

IL CILIEGIO

Già ero vecchio e stanco, per prenderla con me,
ma il vecchio giardiniere rinunciare come può
all'ultimo suo fiore, se l'inverno viene già.

Già ero vecchio e stanco, ma la volli per me,
e il sorriso della gente di nascosto accompagnò
il mio andare verso casa e l'inverno viene già.

Lei era la più bella che avessi visto mai
sorrideva fra le ciglia e il mio cuore riscaldava
era l'ultimo mio fiore e l'inverno viene già.

Poi anche il mio ciliegio a suo tempo maturò;
lei venne un mattino a chiedermene i frutti:
"Devo avere quelle ciliegie perché presto un figlio avrò".

Io guardavo le sue guance: più bella era che mai.
e sentivo dentro me già crescere la rabbia:
"Chiedi al padre di tuo figlio di raccoglierte per te".

Sorridendo come sempre le spalle mi voltò
e la vidi in mezzo al prato verso l'albero guardare:
era l'ultimo mio fiore e l'inverno viene già.

Fu il ramo suo più alto che il ciliegio chinò,
ed il padre di suo figlio così l'accontentò
ed il padre di suo figlio così l'accontentò.

Già ero vecchio e stanco, per prenderla con me,
ma il vecchio giardiniere rinunciare come può
all'ultimo suo fiore se l'inverno viene già.

LA GIOIA

Ascolta il rumore delle onde del mare
ed il canto notturno dei mille pensieri dell'umanità.
Che riposa dopo il traffico di questo giorno
e di sera si incanta davanti al tramonto che il sole le dà.
Respira e da un soffio di vento raccogli
il profumo dei fiori che non hanno chiesto che un po' di umiltà.
E se vuoi puoi cantare, e cantare che hai voglia di dare
e cantare che ancora nascosta può esistere la felicità!
Perché la vuoi, perché tu puoi riconquistare un sorriso.
E puoi cantare e puoi sperare perché ti han detto bugie
se han raccontato che l'hanno uccisa, che han calpestato la gioia
perché la gioia, perché la gioia, perché la gioia è con te.....
E magari fosse un attimo vivila ti prego
e magari a denti stretti non farla morire
anche immersa nel frastuono tu falla sentire
hai bisogno di gioia come me.....la la la la

Ancora, è già tardi ma rimani ancora,
a gustare ancora per poco quest'aria scoperta stasera.
E domani ritorna fra la gente che cerca e dispera
tu saprai che nascosta nel cuore può esistere la felicità!
Perché la vuoi, perché tu puoi riconquistare un sorriso

IL DISEGNO

Nel mare del silenzio una voce si alzò
da una notte senza confini una luce brillò
dove non c'era niente quel giorno.

RIT. Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo
avevi scritto già la mia vita insieme a te
avevi scritto già di me.

E quando la tua mente fece splendere le stelle
e quando le tue mani modellarono la terra
dove non c'era niente quel giorno.

RIT.

E quando hai calcolato la profondità del cielo
e quando hai colorato ogni fiore della terra
dove non c'era niente quel giorno.

RIT.

E quando hai disegnato le nubi e le montagne
e quando hai disegnato il cammino di ogni uomo
l'avevi fatto anche per me.

Se ieri non sapevo oggi ho incontrato te
e la mia libertà è il tuo disegno su di me
non cercherò più niente perché tu mi salverai.

AVE MARIA

E te ne vai, Maria, tra l'altra gente,
che si raccoglie intorno al tuo passare,
siepe di sguardi che non fanno male
nella stagione di essere madre.

Sai che tra un'ora forse piangerai
poi la tua mano nasconderà un sorriso
gioia e dolore hanno il confine incerto
nella stagione che illumina il viso.

Ave Maria adesso che sei donna
ave alle donne come te, Maria?
femmine un giorno per un nuovo amore
povero o ricco, umile o Messia.
Femmine un giorno e poi madri per sempre
nella stagione che stagioni non sente.

RISPOSTA

Quante le strade che un uomo farà e quando fermarsi potrà,
quanti mari un gabbiano dovrà attraversar, per giungere e riposar,
quando tutta la gente del mondo riavrà, per sempre la sua libertà?

Rit. Risposta non c'è o forse chissà, perduta nel vento sarà

Quante volte i cannoni dovranno sparar e quando la pace verrà?
Quanti bimbi innocenti dovranno morir e senza sapere il perchè?
Quanto giovane sangue versato sarà, finchè un'alba nuova verrà?

RIT.

Quando dal mare un'onda verrà e imonti lavare potrà?
Quante volte un uomo dovrà litigar, sapendo che inutile odiar?
Epoi quante persone dovranno morir? perchè siamo in troppi a soffrir?

RIT.

E SONO SOLO UN UOMO (libro route)

RESURREZIONE (canzoniere)

COLORI (canzoniere)

Preghieria di SAN DAMIANO (canzoniere)

DOLCE SENTIRE (canzoniere)

IL TESORO (libro route)

RIMMEL (De Gregori)



E qualcosa rimane, fra le pagine chiare e le pagine scure
e cancello il tuo nome dalla mia facciata, e confondo i miei alibi
e le tue ragioni... i miei alibi e le tue ragioni
Chi mi ha fatto le carte, mi ha chiamato vincente, ma uno zingaro
e un trucco e un futuro invadente, fossi stato un po' più giovane,
l'avrei distrutto con la fantasia, l'avrei stracciato con la fantasia

RIT. Ora le tue labbra puoi spedirle a un indirizzo nuovo e la mia
faccia sovrapporla a quella di chissà chi altro, ancora i tuoi
4 assi bada bene di un colore solo, li puoi nascondere e giocare
come vuoi, con chi vuoi... o farli rimanere buoni amici come noi.

Santa voglia di vivere e dolce venire di RIMMEL, come quando fuori
piove e tu mi domandavi se per caso avevo
quella foto in cui tu sorridevi e non guardavi.
E il vento passava sul tuo collo di pelliccia e sulla tua persona,
e quando io senza capire ho detto " sì " , hai detto " E tutto quello
che hai di me ". E tutto quello che ho di te.

RIT.

IMAGINE (John Lennon)

Imagine there's no heaven, it's easy if you try
no hell below us, Above us only sky
imagine all the people, living for today...

Imagine there's no countries, it isn't hard to do
nothing to kill or die for, and no religion too
imagine all the people, living life in peace...

Imagine no possessions, I wonder if you can
no need for greed or hunger, a brotherhood of man
imagine all the people, sharing all the world...

RIT. You may say I'm a dreamer, but I'm not the only one
I hope someday you'll join us and the world will be as one.

GENERALE (De Gregori)

Generale dietro la collina, ci sta la notte crucca e assassina
e in mezzo al prato c'è una contadina
curva sul tramonto sembra una bambina
di 50 anni e di 5 figli, venuti al mondo come conigli
partiti al mondo come soldati e non ancora tornati.

Generale dietro la stazione lo vedi il treno che portava al sole
non fa più fermate neanche per pisciare, si va dritti a casa
senza più pensare che la guerra è bella anche se fa male
che torneremo ancora a cantare e a farci fare l'amore,
l'amore dalle infermiere.

Generale la guerra è finita, il nemico è scappato, è vinto, è battuto
dietro la collina non c'è più nessuno, solo aghi di pino e silenzio
e funghi, buoni da mangiare buoni da seccare
da farci il sugo quando viene Natale, quando i bambini piangono
e a dormire non ci vogliono andare.

Generale queste 5 stelle, queste 5 lacrime sulla mia pelle
che senso hanno dentro al rumore di questo treno
che è mezzo vuoto e mezzo pieno e va veloce verso il ritorno
tra 2 minuti è quasi giorno, è quasi casa, è quasi amore.

EPPURE SOFFIA (P. Bertoli)

E l'acqua si riempie di schiuma, il cielo di fumi,
lachimica lebbra distrugge la vita nei fiumi,
uccelli che volano a stento malati di morte,
il freddo interesse alla vita ha sbarrato le porte.
Un' isola intera ha trovato nel mare la tomba,
il falso progresso ha voluto provare una bomba,
poi pioggia che toglie la sete alla terra che è viva
invece le porta la morte perchè radioattiva.

RIT. Eppure il vento soffia ancora
Spruzza l'acqua alle navi sulla prora
e sussurra canzoni tra le foglie e bacia i fiori
li bacia e non li coglie.

Un giorno il denaro ha scoperto la guerra mondiale,
ha dato il suo putrido segno all'istinto bestiale,
ha ucciso, bruciato, distrutto in un triste rosario
e tutta la terra si è avvolta in un nero sudario.
E presto la chiave nascosta di nuovi segreti,
così copriranno di ango persino i pianeti
vorranno inquinare le stelle, la guerra tra i soli
i crimini contro la vita li chiamano errori.

Eppure il vento soffia ancora...

Eppure sfiora le campagne,
accarezza sui fianchi le montagne
e scompiglia le donne tra i capelli corre a gara
in volo con gli uccelli.
Eppure il vento soffia ancora...

BUONANOTTE FIORELLINO (De GREGORI)

Buonanotte, buonanottefiorellino, buonanotte tra il telefono e il cielo
ti ringrazio per avermi stupito, per avermi giurato che è vero,
il granturco nei campi è maturo e ho tanto bisogno di te
la coperta è gelata e l' estate è finita, buonanotte,
questa notte è per te.

Buonanotte, buonanotte fiorellino, buonanotte tra le stelle e la stanza
per sognarti devo averti vicino e vicino non è ancora abbastanza
ora un raggio di sole si è fermato proprio sopra il mio biglietto scaduto
tra i tuoi fiocchi di neve e le tue foglie di the, buonanotte
questa notte è per te.

Buonanotte, buonanotte monetina, buonanotte tra il mare e la pioggia,
la tristezza passerà domattina e l' anello resterà sulla spiaggia,
gli uccellini nel vento non si fanno mai male
hanno ali più grandi di me e dall' alba al tramonto sono soli nel sole,
buonanotte, questa notte è per te.

Butterò questo mio enorme cuore tra le stelle un giorno
giuro che lo farò e oltre l'azzurro della tenda io volerò,
quando la donna cannone d'oro e d'argento diventerà,
senza passare per la stazione l'ultimo treno prenderà.
In faccia ai maligni e ai superbi il mio nome scintillerà,
dalle porte della notte il giorno si bloccherà,
un applauso del pubblico pagante lo sottolineerà e dalla bocca
del cannone una canzone suonerà, e dalla bocca del cannone
una canzone suonerà.

RIT. E con le mani amore, per le mani ti prenderò e senza altre parole
nel mio cuore ti porterò e non avrò paura se non sarò bella come
dici tu, ma voleremo in cielo in carne ed ossa, non torneremo più
u u u u u u...

E senza fame e senza sete e senza aria e senza rete, voleremo via

Con la donna cannone quell'enorme mistero volò,
sola verso un cielo nero s'incamminò, tutti chiusero gli occhi
nell'attimo esatto in cui sparì, altri giurarono e spergiurarono
che non erano mai stati lì.

RIT.

SAMARCANDA (Vecchioni)

Rider, ridere, ridere ancora,
ora la guerra paura non fa,
brucian le divise dentro il fuoco la sera
brucia nella gola vino a sazietà
musica di tamburelli fino all'aurora,
il soldato che tutta la notte ballò
vide tra la folla quella nera signora,
vide che cercava lui e si spaventò.



3 Salvami, salvami, grande sovrano, fammi fuggire, fuggire di qua
alla parata che mi stava vicino e mi guardava con malignità "
" Dategli, dategli un animale, figlio del lampo, degno di un re
presto, più presto perchè possa scappare dategli la bestia più veloce che c'

" Corri cavallo, corri ti pregofino a Samarcanda io ti guiderò
non ti fermare, vola ti prego corri come il vento che mi salverò...
oh oh cavallo, oh oh cavallo, oh oh cavallo, oh oh cavallo, oh oh "

Fiumi poi campi poi l'alba era viola, bianche le torri che infine toccò
ma c'era tra la folla quella nera signora e stanco di fuggire la sua
testa chinò

" Eri tra la gente della capitale so che mi guardavi con malignità
son scappato in mezzo ai grilli e alle cicale
son scappato via ma mi ritrovo qua "

" Sbagli, t'inganni, ti sbagli soldato io non ti guardavo con malignità,
era solamente uno sguardo stupito, cosa ci facevi l' altro ieri là

T'aspettavo qui per oggi a Samarcanda eri lontanissimo 2 giorni fa,
ho temuto che per ascoltar la banda non facessi in tempo ad arrivare qua

Non è poi così lontana Samarcanda, corri cavallo corri di là...
ho cantato insieme a te tutta la notte, corri come il vento che ci arriva
3 Oh oh cavallo, oh oh cavallo, oh oh cavallo, oh oh cavallo, oh oh ".

FIGLIA (Vecchioni)

Sapeva tutta la verità, il vecchio che vendeva carte e numeri,
però tua madre è stata dura da raggiungere, lo so che senza me non c'era
differehza, saresti comunque nata, ti avrebbe comunque avuta.

Non c'era fiume quando l'amai, non era propriamente ragazza,
però penso di avere fatto del mio meglio, così a volte guardo se ti
rassomiglio, lo so, lo so che non è giusto, però mi serve pure questo.

Poi ti diranno che avevi un nonno generale e che tuo padre era al contra
un po' anormale
e allora saprai che porti il nome di un mio amico,
di uno dei pochiche non mi hanno mai tradito, perchè sei nata il giorno
che a lui moriva un sogno.

E i sogni , i sogni, i sogni vengono dal mare, per tutti quelli
che han sempre scelto di sbagliare,
perchè perchè vincere significa accettare,
se arrivo vuol dire che a qualcuno può servire, e questo, lo dovessi mai
fare, tu questo non me lo perdonare.

E figlia, figlia, non voglio che tu sia felice, ma sempre contro
finchè ti lasciano la voce.

Vorranno la foto col sorriso deficiente, diranno:

" NON ti agitare che non serve a niente " e invece tu grida forte la vita
contro la morte.

E figlia, figlia, figlia sei bella come il sole, come la terra
come la rabbia, come il pane, e so che ti innamorerai senza pensare,
e senza, senza se ci vedremo poco e male: lontano mi porta il sogno,
ho un fiore qui dentro il pugno.

ALTRE CANZONI :

L'ISOLA CHE NON C'E' (libro route)	MARGHERITA (canzoniere)
UN GIORNO CREDI 3	ROMA CAPOCCIA "
LA LUNA (canzoniere)	ALBA CHIARA "
GLI ALBERI SONO ALTI (canzoniere)	CHE SARA' "
ALLA FIERA DELL' EST "	
IL PESCATORE "	
L'ANNO CHE VERRA' "	
UN VECCHIO E UN BAMBINO "	
LA CANZONE DEL SOLE "	
ACQUA AZZURRA, ACQUA CHIARA "	

PREMESSA

Per noi la Carta di Clan vuole essere l'insieme delle Scelte che ogni R/S della nostra comunità fa nel periodo di vita di Clan, ma che sono tali anche per la nostra vita all'esterno e su cui vogliamo basare tutta la nostra vita.

Fare queste scelte implica: l'analizzare le problematiche alle quali possiamo andare incontro in ogni momento, per le nostre impegni per metterle in pratica.

Questo vuol dire che quando aderiamo alla Carta di Clan, e di conseguenza a tutte quelle che essa comporta, mettiamo in atto un progetto personale che occorrerà anche per fermare la nostra comunità.

Le scelte non sono formulate in ordine d'importanza perchè riteniamo che esse siano strettamente interdipendenti tra loro.

PARTENZA

Rappresenta per noi la conclusione della vita di Clan, è la meta finale di cui tutti, sin dal primo anno, dobbiamo tendere attraverso un impegnativo e progressivo cammino.

Partenza presuppone per noi una fondata scelta di servizio: una delle più importanti dell'intera vita scout; per questo motivo essa deve essere profondamente meditata e sentita, e soprattutto spontanea.

L'individuo che sta operando una scelta di partenza deve essere conscio che l'intera comunità si attende da lui un impegno superiore, tale da potere permettere di assumere un ruolo di "leader" e di testimonianza verso il Clan per quanto concerne le proprie scelte, in modo tale da certificare di aver raggiunto una maturità adeguata per poter seriamente intraprendere la partenza, indipendente dal fatto che essa sia associativa o extra-associativa; riteniamo infatti importante sottolineare che entrambe le scelte devono essere considerate e soppesate in egual misura.

SCELTA POLITICA

Il nostro impegno si deve basare su una scelta di non violenza e Pace da attuare partendo dal quotidiano. Riteniamo inoltre fondamentale una accurata informazione sulle attività sociali e politiche non partitiche della nostra società su cui si deve basare il nostro impegno attivo nella comunità in cui viviamo.

Per questo riteniamo indispensabile la discussione di tali temi in Clan per aprire alle opinioni altrui e crearci una coscienza critica nel rispetto delle idee diverse dalle nostre.

La nostra conoscenza del sociale dev'essere integrata con una partecipazione diretta nelle strutture esistenti al di fuori della nostra Associazione (Cottolengo, ospedale).

IMPEGNI CONCRETI:

- 1)-La pattuglia di Pubbliche Relazioni (o chi è interessato a discutere qualche argomento particolare) proporrà al Clan un argomento tratto da un quotidiano e riguardante un fatto politico o sociale recente che servirà da spunto di discussione.
- 2)-Il Clan si interesserà alle iniziative che si svolgono in giro e sceglierà quelle interessanti nell'eventualità di parteciparvi.
- 3)-Interessarsi della propria città.
- 4)-Curare l'angolo dell'informazione per impegnarsi più consapevolmente nel reale.

SCELTA CRISTIANA

Questa scelta assume per noi un'importanza notevole perchè vogliamo dare la nostra vita sul Cristianesimo. Per questi motivi la Scelta Cristiana acquista un posto di sicura permanenza all'interno della Carta di Clan, anche se non si deve trascurare l'importanza delle altre Scelte che contribuiscono al suo significato. Dall'entrata nella comunità di Clan ci impegniamo ad approfondire la nostra Scelta Cristiana; inoltre l'importanza di questa è testimoniata dal fatto che costituisca un incentivo, una grossa componente del servizio ed una base per le altre Scelte. In questo contesto la testimonianza, primo ideale del modello di vita cristiano, dovrà essere sempre presente anche al di fuori dell'associazione dove non dovremo dimenticare la nostra appartenenza ad un movimento cattolico. Per il Clan quindi, la preghiera accresce la fede soprattutto a livello comunitario e deve costituire uno stimolo per una preghiera di tipo personale che riguardi maggiormente il singolo individuo.

IMPEGNI PRATICI:

- Consci di non aver raggiunto un livello sufficiente in materia religiosa il Clan si impegna attraverso discussioni e altre attività inerenti (per es.: interesse per il significato delle diverse fasi dell'anno liturgico) a colmare le lacune fino ad oggi presenti.
- Oltre ad un impegno prettamente teorico ogni membro del Clan vuole impegnarsi a portare avanti anche un discorso personale di vita sacramentale cercando di vivere e di affrontare i problemi di tipo personale che questo aspetto della fede presenta.
- La nostra comunità desidera instaurare un rapporto d'amicizia con l'assistente ecclesiastico, punto di riferimento per ognuno di noi.
- In quest'ottica riteniamo molto utile favorire contatti fra il Gruppo e la parrocchia rendendoci disponibili a scambi reciproci.
- condividere la preghiera, i dubbi e le esperienze personali di vita cristiana.

SCELTA COMUNITARIA

Abbiamo scelto di stare insieme in comunità perchè è proprio in essa che ciascuno riesce ad accrescere le proprie capacità, a manifestare le proprie potenzialità arricchendo contemporaneamente gli altri. La comunità è, per noi, prima di tutto, una scelta volontaria: se così non fosse essa risulterebbe un'imposizione che impedirebbe, quindi, la completa espressione di noi stessi. Il mezzo che ci permette di realizzare la nostra scelta di vivere in comunità è la coesione tra noi, intesa come quella caratteristica che ci consente il raggiungimento dell'unità. Le nostre caratteristiche individuali ci portano ad avere rapporti preferenziali con alcune persone; siamo consapevoli che ciò è inevitabile e riconosciamo al gruppetto una sua validità, purchè non danneggi chi ne è estraneo, ma contribuisca alla creazione dell'amicizia fra tutti. L'inserimento in tali gruppetti non deve impedirci, però, la più completa ed attiva partecipazione. Siamo comunità se ognuno di noi è protagonista, se nessuno si isola e fa da spettatore.

Comunità vuole dire anche conoscenza degli altri: questo implica semplicità nei rapporti, ma anche conoscenza di noi stessi. Solo così si può evitare, infatti, di assegnare quelle etichette e quei ruoli che ci impediscono di comportarci come realmente siamo. Riteniamo fondamentale la presenza di un clima di correzione fraterna perchè solo noi nel rispetto delle idee altrui e nella più completa chiarezza di dialogo si può costruire insieme qualcosa di duraturo. Ognuno di noi risente della realtà di cui è parte; nel momento in cui siamo comunità non dobbiamo isolarci allontanandoci dalla società nella quale siamo inseriti, ma dobbiamo cercare di avere con essa un rapporto aperto di interscambio. Vogliamo infatti portare agli altri le nostre esperienze ed essere così testimoni dei valori nei quali crediamo. Nel medesimo tempo però, ci rendiamo conto di dover accettare con senso critico quanto la società è in grado di offrirci come contributo alla nostra crescita. Obiettivi comunitari:

- vedersi più spesso anche fuori dalle attività;
- condividere di più le scelte della comunità;
- trovare dei momenti per fare correzione fraterna;
- non sentire la riunione come un obbligo.